



Benedetto XVI con il corno donatogli durante la visita alla Sinagoga di Colonia. Foto di Wolfgang Radtke/Reuters

# Il Papa in sinagoga: rischi di nuovo antisemitismo

Dopo la visita al tempio di Colonia vede i protestanti: su aborto e gay posizioni troppo diverse fra i cristiani

di Roberto Monteforte inviato a Colonia

**DIALOGO NELLA CHIAREZZA** e nel rispetto delle differenze: questa è la linea che ieri Benedetto XVI ha ribadito da Colonia prima nella visita alla sinagoga e alla comunità israelitica della città renana, poi durante l'incontro ecumenico con i rappresen-

tanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali tenutosi in Arcivescovo. Un segnale importante per capire la rotta che il successore di Karol Wojtyła intende tracciare per la Chiesa di Roma. Nei due importanti discorsi pronunciati ieri il Papa «teologo» deve aver soppesato ogni parola. Le sue sono state affermazioni impegnative che non lasciano spazi al «dialogo facile» ma senza esiti.

In mattinata vi è stata la visita alla Sinagoga di Colonia. Un atto fortemente voluto dal Papa che sin dall'inizio del suo pontificato ha voluto ribadire l'intenzione di «continuare il cammino verso il miglioramento dei rapporti e dell'amicizia con il popolo ebraico». «Con questa visita vorrei riallacciarci all'evento del

detto XVI non nasconde la storia «spesso dolorosa» dei rapporti tra cristiani ed ebrei, ma invita a non guardare soltanto al passato. Richiama la Dichiarazione del Concilio Vaticano II «Nostra Aetate» e il magistero di Giovanni Paolo II. Cita e fa sue le parole del suo predecessore pronunciate in occasione del 60° anniversario della liberazione del campo di Auschwitz: «Chino il capo davanti a tutti coloro che hanno sperimentato questa manifestazione di mysterium iniquitatis». «Quegli avvenimenti - ha continuato citando ancora Wojtyła - devono incessantemente destare le coscienze, eliminare i conflitti, esortare alla pace».

Il Papa ha ricordato come con la «Nostra Aetate» la Chiesa «deplori gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni di antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque» e come vada riconosciuta «la stessa dignità a tutti gli uomini a qualunque popolo, cultura o religione appartengano». Quindi «anche ai musulmani e agli appartenenti alle altre religioni». È l'impegno della Chiesa che, ha assicurato, è consapevole del suo dovere di trasmettere questa dottrina alle nuove generazioni. Un impegno urgente viste le preoccupanti manifestazioni di antisemitismo e razzismo. Il Pontefice ha sottolineato l'importanza di «un dialogo sincero e fiducioso tra ebrei e cristiani» per poter giungere ad un'interpretazione con-

divisa di questioni storiche ancora discusse e - ha aggiunto - fare passi avanti nella valutazione dal punto di vista teologico del rapporto tra ebraismo e cristianesimo». «Questo dialogo - ha chiarito - se vuole essere sincero, non deve passare sotto silenzio le differenze esistenti, o minimizzarle». «Dobbiamo rispettarci e amarci a vicenda», ha aggiunto.

Una sincerità e una chiarezza molto apprezzata dai suoi interlocutori. Il pontefice ha invitato a non guardare solo al passato. Vi sono possibili impegni comuni di collaborazione tra cristiani ed ebrei come la difesa dei diritti dell'uomo la sacralità della vita umana, la famiglia, la giustizia sociale e la pace nel mondo. Soddisfatto Netanel Teitelbaum, rabbino capo della Sinagoga di Colonia. Mentre il vicepresidente della comunità israelitica, Leher ha esplicitamente chiesto al Papa «la completa apertura degli archivi vaticani per il periodo che riguarda la Seconda Guerra Mondiale» relativi al

Ratzinger: le contraddizioni sulle questioni etiche ci fanno perdere forza nella società

pontificato di Pio XII, insieme all'impegno ad «estirpare dalla Chiesa ogni germe di antisemitismo».

La giornata ieri si è conclusa con l'incontro ecumenico con i rappresentanti delle altre Chiese e confessioni cristiane tedesche. Il tema dell'ecumenismo è molto sentito in Germania, la patria della Riforma, e rappresenta una «priorità» del pontificato di Benedetto XVI. Vi sono le «grandi questioni etiche poste dal nostro tempo per le quali gli uomini si aspettano risposte comuni da parte dei cristiani», ha detto il Papa riferendosi a aborto, fecondazione assistita e omosessualità. Invece, ha aggiunto, «a causa di contraddizioni in questo campo la testimonianza evangelica e l'orientamento etico che dovremmo ai fedeli e alla società (perdonare di forza)». Ratzinger non fa sconti, anche se richiama i «risultati positivi» raggiunti nel confronto ecumenico. Restano le questioni «ecclesologiche» come quella del sacerdozio legate ad una diversa interpretazione delle Scritture. Per papa Ratzinger l'unità alla quale la Chiesa cattolica pensa «non significa uniformità in tutte le espressioni della teologia e della spiritualità, nelle forme liturgiche e nella disciplina». È l'«unità nella molteplicità e molteplicità nell'unità» che propone in particolare agli ortodossi. Il vescovo Wolfgang Huber, capo delle Chiese luterane si è detto soddisfatto dell'incontro.

## HANNODETTO

### Giovanni Paolo II

Roma, 1986: «La Chiesa deplora le persecuzioni contro gli ebrei in ogni tempo, da chiunque»



### Benedetto XVI

Colonia, 2005: «La Shoah un crimine inaudito e fino ad allora inimmaginabile»

### EUROPARLAMENTO

## Polemica sui fondi Ue alla Gmg

**STRASBURGO** Il contributo di 1,5 milioni di euro concesso dalla Commissione Ue alla Giornata mondiale della gioventù ha sollevato qualche polemica tra i parlamentari europei. «La Ue dovrebbe finanziare solo gli eventi ecumenici, mentre la Gmg riguarda la sola religione cattolica romana», si è lamentato il laburista britannico Michael Cashman, denunciando il fatto che il finanziamento era stato respinto dall'Europarlamento. Proposto dai popolari, il contributo era stato bocciato nel momento in cui era stato votato il budget, ma era stato poi inserito nel piano di lavoro della Commissione, per il quale è sufficiente una maggioranza semplice, calcolata sul numero dei presenti in aula. I fondi serviranno a coprire l'80% dei costi della logistica, degli alimenti e degli alloggi per i circa 20.000 volontari che lavorano per la Gmg.

### la stampa

Frankfurter Allgemeine

### «Un miracolo l'entusiasmo dei giovani»

«Contagioso». Il commento in prima pagina della **Faz** è in sintonia con l'entusiasmo e i toni spesso trionfali con i quali la stampa tedesca ha accolto la prima visita da papa di Joseph Ratzinger. «Era autentico, toccante, contagioso», scrive ancora la **Faz** riferendosi all'entusiasmo dei giovani, entusiasmo che «non è stato nient'altro che un miracolo». Letteralmente entusiasta la popolare **Bild**, che aveva festeggiato l'elezione di Benedetto XVI con il titolo «Noi siamo Papa». Sotto ad una gigantografia del pontefice che occupa tutta la prima pagina il quotidiano letto da 11 milioni di tedeschi acclama: «Alleluja, ecco il Papa».

Le Monde

### «Ha superato l'esame d'ammissione»

«San Pietro sulla barca nel lago di Tiberiade» o «Sigfrid che risale il Reno nell'opera di Wagner». Per **Le Monde** la scenografia teatrale dell'ingresso del Papa a Colonia apre una pagina «di una sorta di ritrovata fierezza tedesca». Benedetto XVI secondo il quotidiano francese ha «superato l'esame d'ammissione», nel confronto con il predecessore, ma sembra aver anche riconquistato la chiesa tedesca. «Chi avrebbe potuto immaginare, qualche mese fa, un ritorno tanto trionfale di un uomo la cui immagine era quella del filosofo brillante, ma talmente distante dalla società liberale?». Per Liberation al contrario il Papa sembra a disagio in un ruolo tagliato su Giovanni Paolo II.

EL PAIS

### «Resta lontano dai cattolici tedeschi»

Un inizio «soddisfacente», secondo lo spagnolo **Pais**, anche se per Benedetto XVI il fatto di trovarsi a Colonia nel suo primo viaggio all'estero è stato più uno svantaggio che non il contrario. «I rapporti tra Ratzinger e il cattolicesimo tedesco sono stati difficili per anni - scrive il quotidiano - Queste divergenze sono rimaste, nonostante il calore dell'incontro. Divorzio, omosessualità, partecipazione delle donne e il celibato del sacerdozio sono questioni sulle quali il Vaticano è molto lontano dalla comunità cattolica tedesca». Per il **Pais** inoltre «il cattolicesimo di pellegrinaggi di massa e di canti da stadio che si atteggiava al carisma personale del precedente Pontefice non sono mai piaciuti a Ratzinger».



La contromarcia organizzata a Colonia. Foto di Patrick Seeger/Ansa

**FESTAUNITA' NAZIONALE**

25 AGOSTO  
19 SETTEMBRE 2005  
MILANO  
MAZDAPALACE  
E MONTESTELLA



ROMANZA TOURS

Per informazioni e prenotazioni contattate subito l'Agenzia esclusiva della Festa:

**Romanza Tours**  
Tel. 06 6794800  
Fax 06 6790566  
info@romanzatours.com

## I NOSTRI PROGRAMMI TURISTICI

### Milano in libertà

Durata 1 notte/2 giorni

Hotel + giro della città di Milano (facoltativo)

### Week-end a Milano

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + visite

### Milano e i laghi

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + escursione in battello: Lago di Como o Lago Maggiore

### Milano e Monza

2/3/4 settembre (durata 3 notti/4 giorni)

Hotel + giro della città di Milano + trasferimenti all'Autodromo Nazionale di Monza per assistere al 76° Gran Premio d'Italia di F1.

Venerdì 2, sabato 3: prove - Domenica 4: gara  
Prevendita biglietti